



Il portiere del Siena Pegolo anticipa in uscita gli attaccanti della Juventus

LA JUVE FRENA SOLO UN PARI MA CHE BEL SIENA

I toscani strappano uno 0-0 Fallita l'occasione per l'allungo in classifica
La rabbia di Marotta per un mani sospetto in area: «Arbitro inadeguato»

MASSIMO DE MARZI
TORINO

Operazione fuga fallita, per ora. La Juve incappa nel secondo pareggio nelle ultime tre uscite casalinghe e fallisce l'opportunità di allungare sul Milan, nella domenica in cui i rossoneri vengono frenati dal Napoli. Conte, contro il Siena che aveva riportato in A la scorsa stagione, ha visto i suoi allungare a 21 la striscia di risultati utili, ma anche chiudere per la prima volta senza gol allo Juventus Stadium. Per vincere gli scudetti, da sempre, è fondamentale fare bottino pieno nei confronti con le piccole e la capolista in casa aveva

fallito già contro Bologna, Genoa e Cagliari.

Questa volta non c'è stato l'incubo della maglia rossoblu, ma quello di una divisa celeste come quella sfoggiata da un Siena che ha avuto il merito di concedere pochissimo alla Juve. Lo 0-0 si spiega con il muro difensivo eretto dai toscani, l'imprecisione de-

Anche Conte recrimina
«Non parlo degli episodi: ma per noi solo un rigore quest'anno»

gli attaccanti della Signora e alcune paratissime di un Gianluca Pegolo formato super, che si è confermato più di una semplice riserva. Contro il

Napoli aveva parato un rigore a Cavani, ieri ha sfoderato almeno tre interventi decisivi, cancellando il ricordo del debutto in serie A di dieci anni fa a Torino (contro il Toro), quando con il Verona ritornò a casa con cinque reti sul groppone. Sannino può essere soddisfatto della prova dei suoi, che non hanno mai perso la testa neppure durante l'arrembaggio finale della Juve, rischiando persino il colpaccio in contropiede con Gonzalez e Gazzi. Ma sarebbe stato un premio esagerato, visto che la partita l'ha sempre condotta la squadra di casa. Nel primo tempo con ritmi troppo compassati, convinta forse che l'episodio prima o dopo le avrebbe consentito di sbloccarla, nella ripresa la Juve è salita di giri, Conte ha cambiato tutto il terzetto offensivo e proprio

dopo gli ingressi di Giaccherini, Borriello e Quagliarella i bianconeri hanno avuto le occasioni migliori. La sensazione che dà la capolista, però, è che se non gioca sempre al 100% delle sue possibilità fa fatica pure contro formazioni tecnicamente meno dotate. E allora, se si riesce a ingabbiare Pirlo e Marchisio è lontano dal top della condizione, dopo l'infortunio patito a Bergamo, tener botta per le avversarie non è così complicato.

Certo, sul risultato hanno pesato anche alcune decisioni poco convincenti del signor Peruzzo, che nel finale non ha concesso un rigore alla Juve, per l'evidente tocco col braccio di Vergassola sul cross di Chiellini. Ma se l'ad bianconero Marotta ha tuonato per le mancate decisioni arbitrali, Conte si è dimostrato più signore: «Le immagini parlano chiaro, ma non amo mai attaccarmi a un episodio per valutare la partita, l'arbitro complessivamente ha diretto bene». Poi però il tecnico bianconero ha tirato fuori il sassolino dalla scarpa: «Mi limito a sottolineare che finora la Juve ha avuto un solo calcio di rigore a favore, pur essendo ai vertici della classifica dall'inizio del campionato». Guai a parlare di scudetto, Conte però non ha potuto negare che sia stata un'occasione persa: «Questo era un turno da sfruttare. Non siamo riusciti a sfondare il muro del Siena, ma ai miei non mi sento di rimproverare nulla. Andiamo avanti, pensiamo partita per partita, senza fare calcoli». E ora la sfida infinita col Milan si sposta sul terreno della Coppa Italia, mercoledì a San Siro primo atto della semifinale. ♦